L'annuncio dato ieri nell'incontro con i sindacati

Grave provocazione degli industriali che proclamano la serrata nelle fornaci

Immediata reazione dei lavoratori e degli ambienti sindacali — Probabile uno sciopero degli edili per la durata di 24 ore — Stasera si riunisce il direttivo della FILLEA e domani quello della Camera del lavoro

Con incredibili argomenti, invece di dare inizio alle trattative, ieri mattina gli industriali fornaciai hanno proclamato la serrata, rifiutandosi di riaccendere i forni fino a quando i lavoratori non avranno preso l'impegno di rinunciare ad ogni rivendicazione e a interrompere l'agitazione. Questo è il senso dell'ordine del giorno che è stato letto da un funzionario dell'Unione degli industriali del Lazio alla delegazione operaia e ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali provinciali della CGIL, della UIL e della CISL, che ieri mattina si erano recati nella sede dell'Unione stessa per dare inizio alle trattative sulle rivendicazioni avanzate, e cioè: la elezione delle C.I. in tutte le aziende, la contrattazione del cottimo come previsto dal contratto e dallo stesso art 2099 del Codice Civile, la fissazione di un premio di produzione.

La reazione alla ingiustificata e inammissibile decisione degli industriali dei laterizi ha provocato immediate reazioni tra i lavoratori e negli ambienti sindacali. Per questa sera, la segreteria della FILLEA provinciale, sottolineando quanto la illegale decisione degli industriali fornaciai sia lesiva alle libertà sindacali e costituisca un grave atto di provocazione verso tutto il movimento operaio romano, ha deciso di convocare la riunione straordinaria del Comitato direttivo e di proporre la effettuazione di uno sciopero di 24 ore degli edili, settore questo dove già si verificano le prime ripercussioni per la mancata produzione dei materiali laterizi.

La segreteria della Camera del Lavoro, investita della questione dalla FILLEA, ha deciso a sua volta di convocare, in seduta straordinaria, il Comitato direttivo per domani, venerdì, alle ore 16, per esaminare la situazione, poichè la serrata, proclamata per la prima volta nella provincia di Roma, investe questioni di fondo della vita sindacale e democratica.

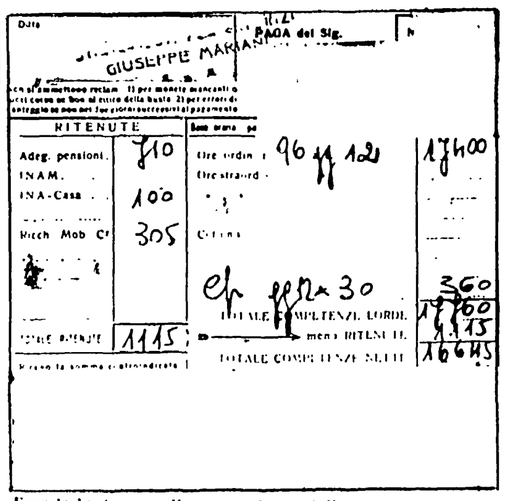
Una prima avvisaglia della provocazione degli industriali fornaciai si era avuta nella stessa giornata di lunedì, quando gli operai ripresero il lavoro dopo 5 giorni di sciopero: i padroni, senza riaccendere i forni, fecero infatti riprendere servizio solo ad una parte del personale, affermando che il normale andamento produttivo sarebbe ripreso soltanto dopo la conclusione delle trattative che dovevano svolgersi ieri, mercoledì 22. I lavoratori e le organizzazioni sindacali — tenendo conto di questo impegno — non reagirono per non inasprire ulteriormente la vertenza.

Ieri, invece, si sono visti quali fossero i reali propositi degli industriali del settore dei laterizi.

La provocazione antisindacale e antidemocratica degli industriali fornaciai sarà indubbiamente rintuzzata con tutte quelle misure che si renderanno necessarie, e che il movimento sindacale romano sarà capace di prendere, in difesa degli elementari diritti sindacali di contrattazione, e in difesa del diritto di sciopero.

La illegale decisione degli industriali fornaciai sostanzialmente mira a mantenere un trattamento economico e normativo che non corrisponde minimamente alla situazione venutasi a determinare in questo settore produttivo. Gli operai fornaciai, dal 1956 ad oggi, si sono visti di fatto decurtare il salario giornaliero di circa 400-500 lire. Ciò è potuto accadere in seguito alla crisi edilizia, che colpì di riflesso il settore dei laterizi. Approfittando di tale crisi, gli industriali fornaciai non solo ridussero di circa il 25 per cento gli organici, ma abolirono le norme salariali esistenti; (fornace per fornace, in quel tempo si contrattava il cottimo) riducendo di fatto il salario nelle proporzioni già riferite.

Dal 1957 in poi, si è così venuto determinando un trattamento economico inadeguato alla produzione e alle prestazioni degli operai: mentre in tutte le fornaci, da lungo tempo ormai, è stata ripresa la produzione a cottimo, e con un organico di mano d'opera inferiore a quello del 1956, il salario viene invece pagato come se il lavoro fosse svolto in economia.



Ecco la busta paga di un operaio specializzato di una fornace. In una quindicina, con complessive 96 ore lavorate davanti al fuoco e a cottimo, egli ha riscosso appena 17.760 lire

Domenica a palazzo Marignoli Convegno nazionale per la casa

Domenica prossima alle ore 9,30, a Palazzo Marignoli (via del Corso 184), si svolgerà un convegno nazionale per la casa promosso dall'Unione nazionale inquilini e senza tetto e dal Centro cittadino delle Consulte popolari.

Il convegno, al quale interverranno i dirigenti delle associazioni degli inquilini e senza tetto di tutta Italia, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dirigenti politici, tecnici, parlamentari e consiglieri comunali e provinciali, si propone, tra l'altro, di intervenire nel dibattito in atto sullo sblocco dei fitti, fissato per legge al 31 dicembre 1960.

La discussione, comunque, si articolerà sui seguenti punti centrali: 1) necessità di vasto programma di edilizia sovvenzionata; 2) proroga del blocco dei fitti e disciplina dei fitti liberi; 3) modifica della legge per il riscatto delle case economiche e popolari. I lavori saranno presieduti dal senatore Enrico Mole. Relatore sarà l'avvocato Arnaldo Bartolini, dirigente dell'Unione nazionale inquilini.

Le organizzazioni che hanno indetto il convegno si propongono di portare un proficuo contributo al dibattito che si va sviluppando sulla questione dello sblocco dei fitti, inquadrando tale scottante problema nella attuale situazione dell'edilizia pubblica e privata.

Domani Ingrao a Porto Fluviale

L'attivo di circoscrizione, già annunciato per oggi, è rinviato a domani, venerdì alle 20,30, nella sezione di Porto Fluviale. Relatore sarà Mario Di Tommaso, segretario della sezione di Porto Fluviale. Parteciperà alla riunione il compagno Pietro Ingrao, della segreteria del Partito.

Il voto del consiglio rinviato a martedì

Non ratificato l'appalto della N.U. per un'oscura delibera della Giunta

I consiglieri Gigliotti, Lapiccirella, Borruso e Grisolia hanno chiesto chiarimenti sugli aspetti finanziari del concorso — Leggi fasciste per l'assistenza

Su richiesta dell'Opposizione, l'approvazione dell'esito dello appalto — concorso per la nuova organizzazione del trasporto dei rifiuti solidi è stato rinviato alla seduta di martedì prossimo del Consiglio comunale. La richiesta è stata motivata dalla necessità di chiarimenti sugli aspetti finanziari dello appalto, adombrati solo ieri sera dall'assessore alla Nettezza Urbana Maggi, e per dar modo alla Giunta di rispondere su due quesiti posti dal compagno Gigliotti in merito a quattro ditte concorrenti (una delle quali vincitrice) che hanno presentato un identico progetto, come se esistesse un collegamento fra esse, e sulla composizione delle società vincitrici. A questo proposito, Gigliotti ha ricordato un episodio avvenuto anni or sono: un responsabile del servizio della Nettezza Urbana era interessato in una ditta che vinse l'appalto. Scoperto, venne poi condannato in tribunale. Il Comune, perciò, deve cautelarsi contro ogni sorpresa.

Tutti gli oratori dell'Opposizione (il repubblicano Borruso, il compagno Lapiccirella, il socialista Grisolia, ed il compagno Gigliotti) hanno ribadito il carattere di esperimento dell'appalto, al termine del quale, cioè fra dieci anni, il Comune deve essere in grado di assumere la gestione diretta del servizio. Questa precisazione è stata resa necessaria da alcune oscurità contenute nella relazione dell'assessore Maggi, che sono apparse come il tentativo di conferire alla gestione privata carattere definitivo, contrariamente a quanto è stato più volte ribadito nella competente commissione consiliare.

La storia di questo appalto-concorso è piuttosto lunga e complessa. Nel maggio dello scorso anno venne abbandonato il sistema della trattativa privata con il quale l'appalto stava per essere conferito ad una straniissima società, l'A S A R., una filiazione della «bonomiana», la quale conta fra i suoi influentissimi membri l'assessore all'Agro, Tabacchi, noto anche come membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio Latte. Da questa seconda società si dimise dopo la clamorosa denuncia avvenuta in Consiglio comunale.

L'opposizione delle sinistre valse a far naufragare le aspirazioni dell'ASAR, e la trattativa privata venne sostituita all'appalto-concorso. L'ASAR ha partecipato anche all'appalto concorso, ed è anzi una delle quattro ditte che hanno presentato l'identico progetto. Una di queste, la S A R R., ha vinto. Vi sono dei legami fra la SARR e l'ASAR? Come si vede è questo un terreno sul quale gli intrallazzi sono fioriti, ed è bene perciò che ogni ombra venga fugata.

Le ditte vincenti sono quattro, corrispondenti ognuna ad un settore della città, con esclusione della zona compresa nelle Mure Aureliane. Si tratta della già SARR, della SORAIN, della Cecchini e della SLIA, le quali provvedono tre dive.si sistemi di smaltimento dei rifiuti. Complessivamente il Comune verserà alle quattro ditte la somma annua di 1 miliardo e 333 milioni. Alla scadenza dei dieci anni dovrà subentrare la gestione diretta da parte del Comune, il quale adotterà il sistema che si è rivelato il più idoneo.

La seduta è stata conclusa dalla discussione sulla proposta di modifica delle norme per la assistenza giudiziaria, modifica richiesta due anni e mezzo fa dal Ministero dell'Interno. La Giunta, senza tener conto del voto del Senato favorevole alla abrogazione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo e dell'analogo orientamento espresso dalla competente commissione della Camera, ha ribadito in questa delibera l'esclusione dall'assistenza gratuita dei «non-residenti». Una posizione assurda, oltre che anacronistica, come hanno fatto rilevare i compagni Maria Michetti e Nannuzzi. Tanto più che fra poche settimane anche la Camera dei deputati sarà chiamata a votare definitivamente le famigerate leggi fasciste. Nella discussione sono intervenuti anche i consiglieri Aurelia Del Re (PSI) e Di Nunzio (DC). L'assessore all'assistenza Muu ha difeso la deliberazione, con il peregrino argomento che se la legge fascista sarà abrogata, automaticamente diverrà operante anche per il Comune. Si è atteso due anni e mezzo, ha osservato Nannuzzi, perchè non attendere ancora un paio di settimane? Ma la Muu ha testardamente ribadito la sua posizione. Il dibattito continuerà nella seduta di stasera.

Il sen. Donini alla Marranella

Oggi, alle 20,30, il sen. Ambrogio Donini parlerà alla Marranella su «Lineamenti di storia delle religioni».

Approvato un odg comunista

Il Consiglio provinciale contro le basi militari

Il governo italiano è stato invitato ad operare per la distensione

Il consiglio provinciale ha approvato ieri sera, con il voto favorevole dei consiglieri comunisti, socialisti e indipendenti, nel corso di una seduta dedicata alla conclusione della discussione sul «vertice», un ordine del giorno comunista, firmato dai compagni Di Giulio e Volpi, nel quale si auspica che «vengano rimossi gli ostacoli al processo della distensione abbandonando la politica della trattativa da posizioni di forza» e che venga al più presto realizzato l'incontro al vertice, essendo la politica degli incontri e delle trattative l'unica per ricercare una stabile organizzazione della pace.

Nell'ordine del giorno si chiede inoltre che il governo italiano «si renda conto della vita preoccupazione delle popolazioni per l'esistenza, sul nostro territorio, di basi che potrebbero essere utilizzate all'insaputa dello stesso governo» e prenda iniziative favorevoli alla distensione. Precedentemente era stata respinta una mozione presentata dal liberale Cutolo e da alcuni d.c. che tentava di addossare all'URSS la responsabilità del fallimento del «vertice», ed era stato approvato col voto favorevole dei comunisti, un ordine del giorno socialista dello stesso tenore di quello firmato dai compagni Di Giulio e Volpi. Nell'ordine del giorno socialista però non vi era alcun accenno alla questione delle basi militari.

Nel documento presentato dai comunisti e approvato dalla maggioranza del consiglio, non è stata approvata una frase nella quale si auspicava il superamento dell'attuale divisione del mondo in blocchi militari contrapposti». Nella votazione su questo rigo il gruppo socialista si è infatti diviso: i compagni Bigiaretti, Buschi e Moronesi hanno votato a favore, mentre, inspiegabilmente (dato il contenuto della frase), i compagni Arciprete, Bruno e Loreti hanno votato contro e Riccardi si è astenuto.

Conferenze per il Mese

Sul tema: «Per la distensione internazionale, per una svolta a sinistra della politica italiana», si terranno:

Oggi, un comizio a Campitelli, in piazza Campo de' Fiori, alle 18,30, dove parlerà il compagno Carmine De Lipsis;

Domani una conferenza nella sezione del partito alla Rustica, dove alle 20 parlerà Mario Cima e una conferenza a Prima Porta alle 20,30.

In libertà l'uomo che ferì la moglie

La Mobile ha denunciato a piede libero, per lesioni coniugali, l'esattore del Cotal Ignazio D'Angelo che l'altro giorno ferì accidentalmente la moglie con una revolverata.

Come si ricorderà, l'uomo sparò durante un violento diverbio con il figlio diciannovenne.

Arrestato il giovane che ha provocato la morte del bimbo

La polizia ha identificato il responsabile dell'incidente di piazza della Balduina nel quale è rimasto ucciso il piccolo Giuseppe Di Natale di 2 anni e mezzo. Si tratta del facchino Romualdo Polzoni di 25 anni.

Una settimana dopo un'operazione

Madre di due figli uccisa dal tetano

Una donna — Iolanda Panaroni, di 35 anni, abitante con il marito e due figli in via Santa Maria Ausiliatrice — è morta ieri mattina di tetano, al Policlinico, dopo aver subito nei giorni scorsi una operazione di appendicite alla clinica «Madonna della fiducia». La sua salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

L'intervento chirurgico era riuscito felicemente e la signora Panaroni era stata dimessa dai medici curanti. Ieri l'altro, però, è stata colta da febbre altissima. Il medico curante l'ha allora fatta ricoverare di urgenza per tetano. Trasportata al Policlinico, la poveretta vi è però spirata, nel reparto isolamento.

Il prof. Grassi, della clinica «Madonna della fiducia», informato della morte della donna da alcuni cronisti, ha detto che l'ipotesi del tetano post-operatorio non è molto probabile: è un caso che si verifica raramente e quasi sempre l'infezione coinvolge anche altri pazienti; per il sanitario è invece più probabile l'altra ipotesi, e cioè che la donna sia stata sottoposta all'intervento chirurgico con l'infezione già in atto.

Lutti

Ieri è morto il compagno Paolo Colla, padre del compagno Alfio, membro della segreteria del sindacato ospedalieri.

Al compagno Alfio le più sentite condoglianze della segreteria del sindacato a nome di tutti gli organizzati, e dell'«Unità».

* * *

E' morto il compagno Tommaso Pini. I funerali si svolgeranno domani partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Giustino De Iacobis, 1. Ai familiari giungano le fraterne condoglianze dei compagni della sezione della Garbatella e dell'«Unità».

* * *

E' deceduto Ubaldo Del Re, padre del compagno Mario. La sezione Macao e «l'Unità» esprimono al compagno Mario e alla famiglia dello scomparso le più vive condoglianze.

Il Partito

Organizzativi

OGGI, per le ore 19, sono convocati in Federazione gli organizzativi delle seguenti sezioni: Casilina, M. Sacro, Pietralata, P. Mammolo, S. Basilio, Tiburtino III, Tiburtino IV, La Rustica, Tor Sapienza, Quarticciolo, P. Maggiore, S. Lorenzo, P. S. Giovanni, Appio, Cinecittà, Primavalle, F. Aurelio, Appio Nuovo, M. Mario, Magliana, Vescovio, Ostiense, C. Bertone, Esquilino, Prenestino, Parioli. O.d.g.: «Problemi di iniziativa politica e di organizzazione delle sezioni in direzione delle fabbriche». Relatore il compagno S. Picchetti.

Circoscrizioni

e assemblee sezionali

OGGI, alle ore 19,30, presso la sezione di Acilia, comitato della circoscrizione Mare (G. Berlinguer).

Alle 20, presso la sezione Appio, i segretari delle seguenti sezioni: Appio, Appio Nuovo, Latino Metronio, Tuscolano, Villa Certosa, Quadraro (A. Leoni).

Alle 18, presso la sezione Tiburtino IV sono convocati i comitati direttivi delle cellule aziendali della Circoscrizione Tiburtina (Roic).

Tor de' Schiavi, ore 20,30, festa del reclutamento (Borelli); **Villa Gordiani**, ore 16, assemblea femminile (M. Accorinti); **Appio Nuovo**, ore 18, assemblea della cellula Fatme; **Celio**, ore 20, assemblea (Raparelli); **Trastevere**, ore 20, assemblea (M. Rodano).

DOMANI, alle ore 20, a Tiburtino III, assemblea con Alfredo Reichlin; **Mazzini**, ore 20, assemblea (Lombardi); **Ostiense**, ore 17, assemblea della cellula Romana Gas (Raparelli).

Comitato Cittadino

Venerdì 24, alle ore 18,30, presso la Federazione è convocato il Comitato cittadino. All'ordine del giorno: 1) L'Europa di massa (relatore Amendola); 2) le ore (relatore Enzo Modica); 3) Olimpiadi (relatore A. M. Ciai).

FGCI - Congressi

OGGI, congressi a **Mazzini**, ore 16 (Rizzi); a **Monteverde Nuovo**, ore 20, (De Caro).

DOMANI, congressi a **Magliana**, ore 20 (Raparelli); **Casette Mattei**, ore 20 (Marconi); **S. Basilio**, ore 20, (Aureli); **Tor Sapienza**, ore 20 (De Caro); **Marranella**, ore 20 (Illuminati).

Audacissimo e indisturbato furto col «buco» e con lo scasso

«Grisbì» di sei milioni in un'oreficeria presa d'assalto dai ladri in via Sistina

La cassaforte è stata sventrata da uno «specialista» Astuta trovata per evitare l'intervento dei vigili notturni

«Rififfi» con sei milioni di bottino in via Sistina. Un remake del «re dello scasso», che come è noto fu arrestato fortunosamente notti or sono mentre tentava di forzare la cassaforte delle Assicurazioni generali Venezia, ha aperto con irrisoria facilità il forziere di una oreficeria, si è rimpinguato ben bene le tasche e se l'è poi squagliata con i complici, praticamente sotto il naso degli agenti che ogni notte pattugliano la centralissima strada.

Via Sistina, come tutti sanno, porta da piazza Barberini a Trinità dei Monti. Lungo il suo percorso, si aprono negozi di lusso, frequentati dalla «più bella gente» di Roma. Al numero 21, ospita la gioielleria del signor Giovanni Tutunzi, dove è possibile acquistare (ma, adesso, forse sarebbe meglio dire «era possibile acquistare») oltre al prezioso «comune», anche pregiato argenteria artistica e oggetti d'arte.

Ma procediamo con ordine. Questi audacissimi «soliti ignoti» non si sa niente, perchè la polizia, tanto per usare una abusata espressione giornalistica, brancola nel buio. Si può solo presumere che essi abbiano preparato il «colpo» con inconsueta abilità e certosina pazienza. Certamente, debbono aver studiato i passaggi dei vigili notturni e degli agenti di polizia, controllato gli impianti di sicurezza installati nel negozio, seguito fino a conoscerle a memoria le abitudini degli abitanti del palazzo. E soltanto quando sono stati sicuri sono passati all'azione.

Ciò è accaduto la scorsa notte. Procedendo quatti quatti, i ladri hanno raggiunto il portone del palazzo numero 23 di via Sistina, lo hanno aperto con una chiave falsa, lo hanno attraversato e, facendosi luce con una torcia elettrica, hanno raggiunto gli scantinati. Qui, con una rudimentale carpenteria ad espansione, formata da un lungo palo di legno e da un robusto crick, hanno aperto un foro nel soffitto e si sono trovati nella gioielleria.

A questo punto, è venuto il difficile. La saracinesca del negozio ha uno «spioncino» per permettere ai vigili notturni di dare ogni tanto un'occhiata alla situazione; per di più, la cassaforte è costantemente illuminata da un potente fascio di luce. Il «ricevè dello scasso» non si è però perduto d'animo: del resto, aveva previsto tutto e a tutto aveva trovato il giusto rimedio. Si è dunque acquattato fra il forziere e il muro, nell'unico angolo del negozio non illuminato, ed ha cominciato ad esercitare la sua «arte». Il lavoro gli deve aver certamente portato via un bel po' di tempo: di sicuro, almeno un paio d'ore, che i complici hanno passato a porgergli i ferri del mestiere ed a vuotare gli scaffali e la vetrina dell'oreficeria. Poi, la lamiera si è squarciata e il bottino è aumentato a vista d'occhio: argenteria, anelli, orologi, bracciali e pietre preziose per il non indifferente valore di sei milioni di lire.

Erano le quattro quando i ladri, percorrendo a ritroso la stessa strada fatta all'andata, sono tornati sulla via, sono saliti sulla loro auto e se ne sono tranquillamente andati a dormire all'angolo di via Sistina con piazza Barberini, combatterano il sonno chiacchierando gli agenti là «comandati» dal questore in funzione «antipasseggiatrici», verso Trinità dei Monti, si allontanava invece il «ricevè notturno», che appena pochi minuti prima aveva guardato, senza nulla vedere perchè l'astuzia dei malfattori glielo aveva impedito, nello spioncino della saracinesca dell'oreficeria.

Ieri mattina, quando è andato ad aprire il negozio, il signor Tutunzi ha scoperto il furto. Per poco non gli è venuta una paralisi. Poi si è ripreso e, con voce rotta dalla emozione, ha telefonato alla polizia. In pochi minuti, in via Sistina sono arrivati tutti: dalla Squadra mobile ai poliziotti del commissariato Trevi, ai tecnici della «scientifica». E' cominciata l'inchiesta. Non se ne è cavato molto. L'inchiesta prosegue; ma le speranze di concluderla con successo sono ridotte al lumicino.

Il signor Tutunzi nel negozio devastato e svaligiato

Ricattavano la moglie di un medico

Il commissariato Vescovio ha arrestato Amedeo Ciuci di 29 anni, abitante in via Ceccano 19, e Guido Bottoni di 26 anni, dimorante in via Bezzeca 14: il primo deve rispondere di violenza carnale, minacce gravi, furto, tentata truffa, tentata estorsione e associazione a delinquere; il secondo di concorso in tentata truffa, tentata estorsione e associazione a delinquere. A piede libero per concorso in violenza carnale è stato denunciato il commerciante Guido Carrera di 29 anni, abitante in via Carlo Cattaneo 18.

Secondo la polizia, due anni or sono il Ciuci, aiutato dal Carrera, usò violenza ad Ostia alla signora Z.C., moglie di un medico piuttosto noto. Poi ne divenne l'amante e, minacciandola di morte insieme col figlioletto, ne fece un suo strumento, riuscendo a farsi consegnare la somma di 300 mila lire. Il ricatto è continuato fino a pochi giorni or sono sotto varie forme e con vari mezzi: la donna ora veniva terrorizzata da misteriose telefonate fatte dal Bottoni e da altri individui non ancora identificati in cui le veniva detto che la sua relazione sarebbe stata rivelata al marito, ora era costretta ad acquistare ad altissimo prezzo merce di dubbia provenienza, ora si voleva attribuire altre relazioni extraconiugali.

In via Amba Aradam

Operaio cade e muore in un cantiere edile

Lavorava su una impalcatura

Il muratore Vincenzo Casanelli, di 55 anni, abitante in via Romanello da Forlì 34 è rimasto vittima ieri di un tragico infortunio sul lavoro in un cantiere di via Amba Aradam.

Verso le 11,40 del mattino l'operaio stava lavorando su una impalcatura quando è precipitato al suolo per cause imprecisate. Gli edili presenti sono accorsi in suo aiuto e lo hanno trasportato d'urgenza nel vicino ospedale San Giovanni.

Alle 17,30, malgrado le cure, il Casanelli è deceduto.

La polizia, l'INPI e l'Ispettorato del lavoro stanno conducendo un'inchiesta per accertare se esistano responsabilità nella sciagura.

Si impicca un contadino

Gino Miotti, un agricoltore di 51 anni, si è impiccato ieri nella sua abitazione. A quanto sembra soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso.

Il Miotti abitava a Torre in Pietra, in via Testa di Lepre. Verso le 13,30 di ieri, mentre era solo in casa, ha fissato una fune al soffitto e si è tolto la vita.

Il cadavere è stato scoperto più tardi dai familiari, allorchè sono rincasati.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Brutta avventura di una donna al Prenestino

Di notte va in cucina per bere e viene aggredita da un ladro

Vinta dal terrore, è svenuta - Il bottino del malfattore

Fernanda Moscaroli

Una donna è svenuta per lo spavento provato nel trovarsi di fronte ad un ladro. Il malvivente ne ha approfittato freddamente per derubarla: poi è fuggito. La polizia sta ora ricercandolo. La malcapitata è rimasta dal grave choc ha dato l'allarme. I suoi familiari che stavano dormendo si sono svegliati di soprassalto e l'hanno soccorsa. Si chiama Fernanda Moscaroli, in Giacomett, è una casalinga, di 41 anni, che abita in una palazzina ad un piano, in via Secondino 16, al Prenestino con il marito. Il ladro le ha rubato la catenina d'oro che portava al collo, un orologio d'oro da uomo e la grazia del marito.

Mancavano pochi minuti alle due di ieri notte quando la signora Moscaroli si è svegliata con la gola asciutta e la bocca amara. Scesa dal letto, si è incamminata nel corridoio in punta di piedi per non svegliare il marito e i figli, che stavano riposando. Voleva andare in cucina per bere un sorso d'acqua. Lo ha fatto senza accendere la luce. Quando è arrivata in fondo al corridoio e stava per entrare in cucina, ha udito un leggero rumore e si è vista venire incontro uno sconosciuto ed è stata da costui colpita con uno spintone. Allora, sconvolta dalla paura non ha emesso un grido e caduta ed è restata svenuta sul pavimento.

Il ladro le ha strappato la catenina dal collo. Poi, è portato nel corridoio, ha rubato la grazia con l'orologio d'oro. Quindi è tornato in cucina ed è fuggito salendo dalla finestra.

Culle

La casa del nostro compagno di lavoro Armando Sambrotti e della sua gentile signora è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, la secondogenita, che si chiamerà Gaiana. Ad Armando, alla signora Paolina e alla piccola Gaiana i vivissimi auguri.

* * *

La compagna Ivana Scipioni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 23 giugno 1960** (175-191). Il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 20,14.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 62, femmine 51. Nati morti: 1. Morti: maschi 22, femmine 21. Minori di sette anni 6. Matrimoni: 91.

— **Meteorologico**: La temperatura di ieri: minima 13, massima 30.

CONFERENZA SUL TEATRO ROMENO

— **In occasione della recente pubblicazione del volume «Teatro Romeno», edito da Parenti, domani, in via Aterno 12 (piazza Quadrata) avrà luogo una manifestazione nel corso della quale prenderà la parola il prof. Giuseppe Petronio, dell'università di Cagliari. Seguiranno letture di scene di alcune commedie. Leggeranno gli attori Laura Rocca, Carlo Brunetti, Gino Rocchetti, Maria Luisa Cibo, Carlo Principini e Aldo Trilletti.**

MOSTRE D'ARTE

— **Oggi, alle 18, alla galleria «Schneider», rampa Mignanelli n. 10, si inaugura una mostra dello scultore Dimitri Hadzi.**

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
Difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365
Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia Plastica
Autoriz. Prefet. 23151 - 30/10/52

DISCO ROSSO
Abbigliamento - Profumerie
non è un altro magazzino che si apre in Roma,
ma è un sistema migliore di vendita perchè:
1) La merce è tutta esposta ed ha il prezzo fisso segnato
2) Il personale alla vendita è specializzato e può quindi consigliare il cliente
3) La merce può essere cambiata ed il denaro restituito a chi non fosse soddisfatto
4) Ogni articolo venduto è garantito perchè prodotto dalle migliori Case Nazionali ed estere
5) I prezzi sono senza concorrenza
Confezioni e maglierie con colori inalterabili garantiti dal marchio Indanthren
Indanthren
REGALI - SCONTI - OMAGGI
Parco divertimento gratuito per i vostri bambini
Via COLA DI RIENZO 197/209

Monaco tessuti
SCAMPOLI
Via Tomacelli, 154